

fanno delle ardenti pareti, rapita alle estreme dolcezze di que' suoni, ch'ei traeva dal docile suo istrumento. Altri eccellenti, straordinarii sonatori qui s' udirono ; taluno stordì le persone co' suoi prodigiosi ardimenti ; ma nessuno, o pochi assai l' eguagliarono nella dilicatezza e perfezione del toeco. Il *Fumagalli* non sorprende, ma veramente diletta e tocca, ch'è il proprio ufficio della musica ; poichè, il far pompa delle difficoltà ben può dar lode di pazienza e costanza all' artista, che giunse a superarle, ma non abbellisce l' arte, e non ne giova l' effetto. La musica non è un giuoco manuale di forza ; ma, come ogni altra arte sorella, l' espressione del sentimento del bello. E questa espressione s' ammirò appunto in tutti i pezzi da lui prodotti, vuoi per la composizione, vuoi per la sonata. Oltre a ciò l' andante della *Norma*, *Casta Diva*, eseguito con sola la mano sinistra, senza che, pur un istante, il canto rimanesse scoperto d' accompagnamento, o l' orecchio s' accorgesse del difetto dell' altra mano ; quella imitazione così nuova e felice della soneria d' un orologio nel *Capriccio della Pendule*, dando, non so con qual miracolo d' artificio, al suono la tempra ar-